

"L'umanesimo industriale"

di Antonio Mattei

"Pronto?... Può attendere in linea? Le passo il dottor Moscatelli". La voce gentile della segretaria mi lascia alla musicchetta dell'intervallo telefonico e intanto mi affretto a passare mentalmente in rassegna la non folta schiera di "dottor Moscatelli" di mia conoscenza.

Infatti ne trovo solo un paio, che tra l'altro in quel momento mi paiono interlocutori poco probabili, quando... "Pronto, Antonio? Sono Luigino... Scusa se ti ho fatto aspettare...". Ecco! Luigino! Svanito ogni dubbio: Luigi Moscatelli, che da lunga pezza non vedo ma di cui via via mi arrivano all'orecchio notizie a dir poco interessanti. Tempo fa c'eravamo sentiti brevemente per telefono, ma era stata quasi una comunicazione di servizio e c'eravamo lasciati con il proposito di risentirci quanto prima con più calma. Fissiamo dunque un appuntamento e finalmente ci incontriamo. Ci vediamo una domenica pomeriggio a casa dei suoi genitori, qui in Via Maternum, in una delle sue rare visite passate interamente in casa con i familiari. Tra l'altro adesso ha anche una casa al mare e quando può corre là per via dei bambini.

Questo compito signore quasi quarantenne, capelli corti e baffetti da meridionale, eloquio preciso e misurato, sparito da Piansano da quando, si può dire, portava i calzoncini corti, è ora un dirigente di tutto riguardo ai vertici dell'AgipPetroli. E' sposato con un'insegnante di latino e greco al classico (razza che credevamo estinta) e ha due bambini, il più piccolo dei quali, Flavio, naturalmente fa per tre e bisogna parlarlo e insieme coccolarlo durante tutta la conversazione. Mi incuriosisce la sua storia di ragazzo di paese, che non impigrisce nel quieto benessere della discreta attività agricola paterna e approda in città con il suo diploma di ragioniere. Aveva provato di tutto, appena diplomato. Anche a fare il rappresentante di stoffe per una ditta di Foligno. Poi aveva presentato domanda di assunzione all'Agip e nell'82 era stato "arruolato" come usciere! Anni di

gavetta, di fatiche, ma anche di realizzazioni. Notato per le sue capacità, dopo un paio di mesi viene trasferito negli uffici amministrativi. Intanto si iscrive all'università "La Sapienza", e dopo anni di studio duro si laurea in Sociologia con il massimo dei voti. Mantiene i rapporti con l'università, collabora a riviste del Movimento di impegno educativo di azione cattolica, e nel '92, in collaborazione con il sociologo Cesare Martino della stessa università "La Sapienza", pubblica un trattato dal titolo "Profili di gioventù (approcci alla condizione giovanile)". Tutte affermazioni che gli valgono nel lavoro riconoscimenti e responsabilità sempre maggiori. Passato dall'ammi-

aver dovuto rinunciare ad alcuni altri impegni proprio per cercare di conciliare l'attività professionale con le necessità importantissime della famiglia. A Roma, dove abita in Via Franco Vittadini, per fortuna vive con i suoceri, perché sennò sarebbe stato impossibile seguire i figli come meritano.

E da qui, piano piano entriamo nel nocciolo della chiacchierata, che è quello di un alto funzionario aziendale che in realtà si occupa dell'aspetto "umanistico" dell'attività industriale. "Qui a Piansano - dice Luigino - è difficile rendersene conto, perché da questo punto di vista è come trovarsi in un paradiso terrestre, ma quando si gira l'Italia delle aree industriali (l'Agip ha ben 50 depositi e 5 raffinerie distribuite nel territorio nazionale, e lui vi è in continuo contatto), si ha veramente la

sensazione di trovarsi in ambienti lunari: l'aria sempre velata, polveri colorate e finissime dappertutto, chilometri di strutture metalliche gigantesche, sotto un'infinità di riflettori altissimi... Solo, per dire, a trovarci di sera per cercare un albergo nei paraggi, si ha la percezione fisica dell'alienazione cui



Luigi Moscatelli con i suoi familiari in una foto di diversi anni fa, in occasione dell'ingresso della sorella Deliana come majorette nella locale banda musicale folcloristica.

strazione alla gestione del personale, si occupa di medicina del lavoro e igiene industriale, entrando prima nello staff della direzione generale dell'Agip e poi in quello della presidenza. Agli incarichi accademici (è docente ENI sulla normativa in materia di salute sicurezza e ambiente, nonché presso la cattedra di medicina e igiene del lavoro all'università di Chieti) aggiunge quelli propri della sua azienda: rappresentante Agip a Bruxelles presso l'associazione delle compagnie petrolifere europee e membro di vari comitati per le attività di produzione in Italia e all'estero. A leggere il suo curriculum si rimane sbalorditi. Lui, calmo, aggiunge invece di

rizzazione delle potenzialità di ciascuno; collaborazione con l'osservatorio nazionale dell'istituto superiore per la prevenzione. E' il volto buono dell'industrializzazione, o meglio della sua fase più avanzata e intelligente, che per sopravvivere ha assolutamente bisogno di non farsi il deserto intorno...

Lo ascolto con interesse, anche perché parla di un mondo lontano anni luce dal nostro. Ma ci capiamo benissimo quando a un certo punto lo sento dire: "I ragazzi di Piansano è facile che vengano sviziati, perché hanno tutte le comodità, i genitori che li mantengono, spesso anche posizioni di rendita che li spingono alla pigrizia mentale...". Mi pare questa, in sintesi, la lezione di questo sociologo d'industria esperto della condizione giovanile ai ragazzi del suo paese. Nella sua storia, non è tanto l'uomo affermato di oggi, da additare ad esempio, quanto piuttosto il ragazzo volenteroso di ieri: il Luigino che si sente mortificato dagli studi di Ragioneria, che non sente congeniali, e parte in cerca di una propria strada nella grande città, nel lavoro e nello studio. Il lavoro e lo studio, che in ogni caso e condizione storica rimangono le vie maestre di ogni crescita autentica.

Se diciva...

di Nazareno Melaragni

*Il ventiquattro San Tomasso canta;
il venticinque la Nascita Santa.
Il ventiquattro San Tomasso strilla;
il venticinque s'ammazza la billa!*

Beata quella porta che ce scappa la moje morta!

Beato quel portone che ce scappeno 'n par de calzone!

Di una donnaccia: E' brutta, latra e puttana; birba, jotta e maldivota!

A conclusione di un difficile battibeco: Con te 'n ce se cava. Ciae 'na lingua longa come 'l poro Zampe de Stoppa!

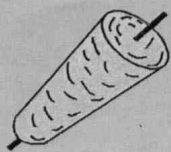
A qualcuno cui si promettono le botte: Mo te fo céncio mòllo!

Forse non sapevate che... "l'alice al tacco" se chiama così da quando 'l poro Pascariello (calzolaro) la manna va a compra', poe, prima de magnalla a colazione, pe' daje 'na sgrullata al sale, la battiva sul tacco de la scarpa...

LO

SPUNTINO
di Tagliaferri

Anche a
Tuscania
in Piazza Italia



Prodotti Alimentari per:
Birrerie
Pub
Rosticcerie
Feste Patronali

Laboratorio: Via Roma, 9
01010 PLANSANO
Tel: 0761/450429
450098

Cinema "Colombo" Valentano

Via Monte Grappa, 46

"prossimamente, nei mesi di ottobre/novembre:"

- AIR FORCE ONE (avventura) con Harrison Ford
- BANZAI (comico) con P. Villaggio
- FUOCHI D'ARTIFICIO (commedia) di L. Pieraccioni
- IL QUINTO ELEMENTO (fantascienza)
di Luc Besson con Bruce Willis
- MEN IN BLACK (fantascienza)